

Complementi

Les Aubiers. A visual investigation Les Aubiers. Una indagine visuale

foto-reportage di Maria Grazia Massimiani

Le foto sono il risultato di una serie di interviste e sopralluoghi fatti nel maggio-giugno 2021 nel quartiere Les Aubiers a Bordeaux. Vogliono ritrarre una comunità chiusa entro barriere architettoniche, ma che, anche se isolata fisicamente, cerca collettivamente di creare una vita sociale nel quartiere

Al potere politico ed economico dei grandi promotori immobiliari e delle amministrazioni, che hanno imposto dall'alto questo progetto, si contrappone così una resistenza sociale costituita da una solida rete di associazioni e di volontariato.

La riappropriazione dello spazio pubblico e il senso di comunità sono alla base di una lotta che parte dal basso e che faticosamente cerca di contrastare l'incuria, l'isolamento e la mancanza di conoscenza, attraverso progetti di inclusione, formazione e salvaguardia ambientale.



Il quartiere Les Aubiers ha origine nel 1970 dai promotori immobiliari Aquitanis e Domofrance su spinta dell'allora sindaco di Bordeaux Jacques Chaban Delmas. La creazione del quartiere è sostenuta anche dalla DATAR per rispondere ai bisogni riguardanti la penuria di alloggi, le inondazioni frequenti, la necessità di un parco delle esposizioni e la creazione di servizi. L'idea iniziale di un grande polo attrattivo sarà abbandonata lasciando solo le vestigia isolate di Les Aubiers.





Il complesso edilizio è progettato sulle idee di Le Corbusier. Le torri bianche si collegano tra loro con una serie di terrazze e passerelle esterne. Nel 2013 alcune di queste ultime sono state distrutte su ordine dell'amministrazione locale con l'intento di migliorare la qualità della vita all'interno del quartiere. Qui sopra, una passerella senza uscita.



Le torri bianche, caratteristiche del quartiere. Nell'immagine, le torri di proprietà Aquitanis che si differenziano da quelle di Domofrance per l'assenza di tende da sole esterne. I 4.000 abitanti del quartiere appartengono a 27 diverse nazionalità con orientamenti religiosi ovviamente differenti. All'interno del quartiere sono assenti luoghi di culto.

Complementi

All'interno del quartiere sono presenti diverse associazioni con varie funzioni. La gran maggioranza di queste associazioni è animate da volontari. L'obiettivo è di fornire dei servizi che vanno dall'apprendimento della lingua per gli abitanti stranieri, al sostegno scolastico per i ragazzi, al supporto per l'inserimento professionale.

Nel quartiere c'è un spazio dedicato ai jardin familiaux, spazio principalmente utilizzato dai cittadini del quartiere che aderiscono al progetto. E' possibile coltivare il proprio orto, utilizzando gli attrezzi messi a disposizione dalla struttura. Qui accanto un esempio.





Forno solidale all'interno della ferme pédagogique. Periodicamente vengono organizzati degli incontri di cucina che servono allo scambio e alla condivisione interculturale tra le persone del quartiere. Dal momento che il quartiere conta una notevole quantità di stranieri queste occasioni rafforzano il senso di comunità.

La direttrice dell'azienda agricola Bérenice Simonneau con un nuovo arrivato. La Simonneau lavora nella struttura da circa trenta anni, conosce a fondo la comunità e ha visto le profonde trasformazioni del quartiere durante gli anni. Tra i suoi obiettivi creare delle attività per i ragazzi del quartiere e non solo. Numerosi gli incontri pedagogici organizzati per spiegare alla gente l'importanza di un'alimentazione sana e biologica.







La VRAC è un'associazione che favorisce l'acquisto di prodotti alimentari biologici a filiera corta a prezzi ridotti nei quartieri poveri. Ciò è possibile grazie alla riduzione dei costi intermedi o inutili come quelli per l'imballaggio dei prodotti.

Gli obiettivi fondamentali della VRAC sono: i) prodotti di qualità a bassi prezzi per tutti; ii) favorire un'alimentazione sostenibile e un'educazione alimentare iii) favorire gli spazi di socialità migliorando la coesione della comunità; iv) migliorare la qualità della vita, promuovendo un'immagine positiva del quartiere e della comunità.



Complementi





L'architetto François Michalowski è arrivato nel 2017 ad Aquitanis, ottenendo un ufficio temporaneo a prezzi competitivi. Gran parte della sua attività è dedicata a migliorare le strutture del quartiere.